

Keine Übersetzungen vorhanden.

Tra il 23 giugno e il primo agosto avranno luogo i lavori di scavo nelle aree archeologiche a Sant'Antioco e Carbonia.

Come comunicato da Piero Bartoloni, docente dell'Università di Sassari (che cura i lavori insieme all'istituto studi sulle civiltà italiche e del Mediterraneo antico del Cnr e alla soprintendenza archeologica) la collaborazione tra i diversi istituti è più che trentennale. A Sant'Antioco l'area interessata dagli scavi è quella del cronicario, mentre a Carbonia saranno investigate la necropoli fenicia di Monte Sirai e il settore delle strutture di età fenicia del grande Nuraghe Sirai. «Visti i risultati ottenuti - scrive Bartoloni - riguardanti un gruppo di abitazioni della più antica città fenicia di Sulky, comprese tra la metà dell'VIII e la metà del VII secolo avanti Cristo, è probabile che nuovi dati potranno essere aggiunti alla conoscenza del primo abitato che senza dubbio è da considerare l'agglomerato urbano più antico dell'intera Sardegna». Per quanto riguarda gli scavi di Monte Sirai invece, secondo l'archeologo, si potranno reperire nuovi corredi funerari e l'accrescimento delle conoscenze per quanto riguarda riti funebri fenici. Saranno interessate agli scavi anche le pendici occidentali del Monte Sirai, già indagate nelle scorse campagne di scavi che vigilavano sulla via di comunicazione tra le miniere ed il porto di Sulky. Il coordinamento dei servizi logistici è a cura delle cooperative Archeotur e Mediterranea e contribuiscono agli scavi le amministrazioni comunali di Sant'Antioco e Carbonia. Alla direzione degli scavi, oltre a Bartoloni, Paolo Bernardini Direttore della Soprintendenza. I giovani studiosi e studenti provengono da diverse università italiane e straniere quali Dublino, Parigi e Siviglia.

Fonte: Carlo Floris, La Nuova Sardegna